



27 NOVEMBRE 2023

Invecchiamento della popolazione attiva e malattie professionali

INAIL pubblica una **nuova fact sheet**, essa si sofferma sulla **quota sempre crescente di lavoratori anziani**, che porta ad avere una **ripercussione sul numero di malattie** correlate al lavoro.

Cosa tratta?

L'Oms definisce come **lavoratore che invecchia** (aging o ageing) colui che ha **superato l'età di 45 anni** e come **lavoratore anziano** (aged) chi ha **oltre 55 anni**. I dati relativi agli ultimi anni mostrano che **i lavoratori in età avanzata costituiscono una parte crescente della forza lavoro**, e di conseguenza la gestione della SSL per tale classe di lavoratori è divenuta **una priorità per le politiche nazionali ed europee**. In particolare, gli occupati di **età compresa tra 55 e 64 anni**, gruppo che nel 2010 rappresentava il 12,5% del totale degli occupati (15 - 64 anni), **è salito al 19,0% nel 2021**.

Dal **2010 al 2021**, nell'UE-27 **gli over 55 tra i lavoratori sono in continua crescita**, sia in termini assoluti (da più di 19 milioni a quasi 33 milioni) che relativi (dal 12,6% al 19,4% della forza lavoro).

Al contrario **i lavoratori under 55 hanno un andamento quasi stazionario** in termini assoluti (da circa 135 milioni a 136 milioni) e decrescente in termini relativi (da 87,4% ad 80,6% della forza lavoro). Nello stesso periodo **l'Italia ha mostrato un incremento dei lavoratori over 55** ancora più marcato rispetto all'UE-27, si è registrato **un balzo da circa 1,8 milioni a circa 3,7 milioni**.



Con l'invecchiamento della popolazione lavorativa sono stati rilevati **incrementi di limitazioni e di non idoneità alla mansione** espresse dal medico competente nel corso della sorveglianza sanitaria, soprattutto per **lavoratori "anziani con malattia", in particolare se addetti a mansioni faticose o impegnative**.

Conseguentemente **risultano aumentate** nelle fasce di età più avanzate anche **le malattie correlate al lavoro**.

Con l'avanzare dell'età tendono a **ridursi alcune capacità individuali, principalmente fisiche e sensoriali**, e si vedono **aumentare malattie croniche, come i tumori e i disturbi muscolo-scheletrici**, spesso favoriti dalla pregressa esposizione.

Quando entra in vigore?

Indicazioni operative

Ricordiamo che il **d.lgs. 81/2008**, prescrive ai datori di lavoro di **effettuare la valutazione dei rischi** considerando anche alcune caratteristiche individuali dei lavoratori come l'età, **con la finalità di adeguare quanto più possibile il lavoro all'uomo** e non viceversa. Ai fini della valutazione può essere di aiuto una **mapa descrittiva dei compiti, delle mansioni, dei ruoli** con particolare attenzione ad **identificare la distribuzione per età**, ad esempio **sopra e sotto i 45 anni**. Il **medico competente** dovrebbe essere coinvolto anche nella **definizione dei compiti lavorativi e dei rischi correlati**, soprattutto se ai lavoratori anziani sono già state impartite **limitazioni/prescrizioni**.

Anche **l'ambiente di lavoro può svolgere un ruolo fondamentale** nella promozione di **uno stile di vita sano**, che possa **prevenire il declino psico-fisico**, contribuendo a **mantenere la capacità lavorativa**.

La **formazione, l'informazione** e la **valorizzazione** delle competenze **rivestono un ruolo chiave** per cercare di **arginare i pericoli e valutare consapevolmente i rischi** che ne derivano.

Infine, sarebbe auspicabile la **progettazione di programmi, campagne ed altre iniziative** capaci di **sensibilizzare datori di lavoro e lavoratori su specifiche misure di prevenzione** e condurre a un **miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro** di questa fascia di lavoratori sempre più rilevante.

In allegato il documento integrale:

INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE ATTIVA: UNA LETTURA DEL FENOMENO A PARTIRE DAI DATI DEL SISTEMA MALPROF.